

Guido Barilla spiega perché l'azienda di Pedrignano ha scelto di sostenere il Festival «Entusiasti della serietà di questo progetto»

ROMA

DAL NOSTRO INVIATO

Pasta e buon cibo come nutrimento per il corpo, musica e belcanto come balsamo per lo spirito. Questa filosofia ha partorito il connubio, finora inedito, tra il Verdi Festival 2007 e Barilla.

Non un colpo di fulmine, ma un matrimonio sortito dopo un'attenta conoscenza.

Così ce lo ha spiegato ieri, in occasione della conferenza stampa romana, il presidente del gruppo di Parma, Guido Barilla.

Presidente Barilla, in passato era capitato che le istituzioni lamentassero l'assenza dei grandi

capitali industriali della città dal Verdi Festival. Oggi, con la vostra adesione e sponsorizzazione (oltre al Ministero, Mediaset, Fondazione Cassa di Risparmio e Cariparma-Crédit Agricole, ndr), non è più così. Cosa è cambiato?

«La nostra famiglia è stata stimolata dagli amici di Mediaset a valutare il progetto del sovrintendente Mauro Meli. Del Festival verdiano avevamo già seguito con interesse la nascita, come azione degna di enorme rispetto, però come operatori economici avevamo alcune perplessità sul modello organizzativo. Poi il maestro Meli è venuto a illustrarci la sua nuova impostazione e devo onestamente dire che siamo rimasti entusiasti per la serietà degli in-

tenti e la capacità di concepire in modo creativo per la città di Parma un progetto di valenza mondiale. Ora siamo felici di essere vicini e questo progetto». **La vostra azienda in passato ha sostenuto iniziative destinate soprattutto all'infanzia e allo sport. Questo nuovo connubio cosa significa?**

«Ha senz'altro un significato storico. Musica e alimentazione da sempre camminano affiancate nella nostra città dove il piacere dell'ascolto e quello del gusto si sono costantemente intrecciati. Ricordo i racconti di mio padre, di quando ragazzo andava al Teatro Regio e partecipava ai ritrovi a base di buon cibo nei retropalchi. Con gioia si beveva lambrusco, si mangiavano tortelli: ciascuno

portava da casa prodotti straordinari».

Prendendo a prestito il commento che Confalonieri ha rivolto poco fa alla famiglia Barilla, si può dire che qui non vi servite della cultura per farvi pubblicità ma ci mettete la vostra cultura. Alludo all'iniziativa «A tavola con Verdi», un ciclo di cene dopoteatro nel Ridotto del Regio curato da Academia Barilla.

«Sì, metteremo a disposizione del pubblico non solo la pasta ma anche pregiati alimenti della nostra Regione come il Parmigiano-Reggiano o l'aceto balsamico piuttosto che i salumi, in menù risalenti proprio a Casa Verdi e ricostruiti dal ricettario della cuoca del Maestro». **Gli ingredienti del successo di questa edizione, sulla carta, ci sono.**

«Adesso speriamo bene. E in bocca al lupo». ♦ **M.P.**



Guido Barilla con Mauro Meli: «Il suo progetto ci ha entusiasmato».

Con l'Academia
«Anche un ciclo di cene al Ridotto con le ricette di casa Verdi»

